

## Mattarella sugli incidenti sul lavoro

«Una ferita  
sociale lacerante»

ROMA, 11. Gli incidenti sul lavoro sono «una ferita sociale», che «diventa lacerante ogni volta che si apprendono, come in queste ultime settimane, quotidiani e drammatici aggiornamenti di incidenti avvenuti». Si è espresso così, ieri, nella Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro, il presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella. «Le tragedie a cui stiamo assistendo senza tregua sono intollerabili e devono trovare una fine, rafforzando la cultura della legalità e della prevenzione. Lo Stato tuteli chi lavora. Le leggi ci sono e vanno applicate con inflessibilità».

Per garantire «effettivamente» l'articolo 4 della Costituzione che riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro, ha sottolineato il presidente, «uno stato democratico deve consentire a ognuno di svolgere la propria attività lavorativa, tutelandone la salute e assicurandone lo svolgimento nella più totale sicurezza». Le vittime degli inci-

denti sul lavoro «sono persone che escono di casa con progetti per il futuro e attività dirette ai loro cari» dice Mattarella. Il luogo di lavoro «deve essere il posto da cui si torna. Sempre».

Il presidente ha rivolto un messaggio al numero uno dell'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro (Anmil), Zoello Forni, che ha celebrato a La Spezia e in tutta Italia la Giornata per le vittime di incidenti sul lavoro. Anche il presidente della Camera Roberto Fico, ha chiesto di «moltiplicare gli sforzi, è piaga sociale». Il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, ha parlato di «ultimi dettagli» sulle misure per frenare questa piaga. «Nei prossimi giorni vedrà la luce un provvedimento ad hoc che sarà basato sulla maggior efficacia e maggior tempestività delle sanzioni con un potenziamento delle strutture di controllo sia a livello centrale con l'ispettorato nazionale che con le Asl».

